

ANTI ETÀ LE NUOVE STRATEGIE

Contrastare l'invecchiamento è il programma di default che avvia ogni discorso beauty. Solo in creme anti età per il viso e le zone specifiche (contorno occhi & co) le italiane hanno speso nel 2010 oltre 590 milioni di euro: praticamente una manovra finanziaria. L'approccio all'aging però ormai è definitivamente cambiato: non insegue più l'eterna giovinezza ma un concetto più consapevole di cura di sé. Giulia Penazzi, esperta di tecnologie cosmetiche e autrice di vari libri sul tema, sintetizza: «La svolta è arrivata quando si è svuotato di significato il dilemma chirurgia-sì o chirurgia-no, e si è avviato invece un discorso di armonia complessiva. Si è compreso cioè che le conseguenze di quello che la nostra pelle subisce vengono registrate in memoria, e prima o poi presentano il conto». Questo approccio più olistico riguarda tutti gli ambiti coinvolti nell'invecchiamento cutaneo e in generale nello star bene con se stessi: il rapporto con il sole, l'alimentazione e l'uso di specifici, ma anche lo stile di vita e gli stati d'animo. Continua Penazzi: «È una visione più "dinamica" dell'età, che guarda alla pelle come a un organo di comunicazione con il mondo esterno (non di separazione) e che ne segue i cambiamenti cercando di darle quello di cui ha bisogno». Detto ciò, gli aggiornamenti riguardo agli antiage sono coordinati e continuativi. Soprattutto globali.

ITALIA E FRANCIA

Zoom su fronte e collo. Conferma Marco Ficarelli, general manager Elizabeth Arden Italia e Francia: «È una doppia tendenza: la cura della fronte comincia intorno ai 19 anni (le linee orizzontali compaiono per prime) e dopo i 30 si cercano attivi ultraperformanti. Del collo invece ci si ricorda quando i danni sono visibili, intorno ai 40, e serve uno specifico per diminuire il contrasto con zone più ricche di lipidi (meno soggette all'aging) o ritoccate con la micro-chirurgia». La risposta? Massaggi tonificanti e poi specifici con surplus di ceramidi o sieri effetto lifting.

GIAPPONE

Nutricosmetica & ritualità. Fanno cose strane come bere drink al collagene, ma restano il modello assoluto di perfezione cutanea. Le 30-40enni del Sol Levante sono le maggiori consumatrici mondiali di nutricosmetici (per il 2015 è previsto il superamento da parte della Cina) e impazziscono per prodotti come The Collagen di Shiseido: flaconcino tipo probiotico, con circa 1000 mg di questa proteina base. Prepararsi dunque, perché le strategie anti-età jap diventano sempre successi da esportazione, che si tratti di integratori o di gesti di benessere rituale. È successo coi massaggi facciali di Wei Lang, guru del make-up e ideatrice di una spa cult a New York.

STATI UNITI

Crioterapia e dintorni. Oltreoceano soffia un grande freddo sulla svolta più avveniristica dei trattamenti anti-rughe. *Harper's Bazaar* recentemente ha parlato di "Ice Cold Beauty" a proposito della crioneuromodulazione, una tecnica che punta a distendere le rughe rilassando i muscoli responsabili delle contrazioni. E quindi dei solchi. In pratica per 30 secondi si inseriscono sottocute da 1 a 5 sottilissimi aghi ghiacciati, e il freddo interrompe all'istante i segnali nervosi, allentando i muscoli ma senza danni permanenti al nervo. L'effetto dovrebbe durare alcuni mesi, ed è stato annunciato come l'anti-Botox. Si attende ancora, però, l'ok della FDA per le applicazioni di tipo estetico.